

Carmen, la romanziera autodidatta

«Io non conosco la parola 'problema'»

UN LIBRO drammatico e profondo in lingua italiana, ma nato da una penna rumena. E' "Sugli scogli dell'anima", il racconto della scrittrice esordiente Carmen Gavril, nata in Romania e residente a Fucecchio. Sarà presentato sabato alle 16 presso la Sala del consiglio comunale a Fucecchio, a cura dell'associazione Popoli uniti, e del Consiglio degli stranieri. Approdata in Italia nel 1999 con una laurea in Ingegneria idraulica, una valigia e nessun documento, Carmen si è data da fare svolgendo qualsiasi tipo di lavoro: da lavapiatti a badante, da donna delle pulizie a cameriera, da segretaria ad assistente sui cantieri, fino ad arrivare a svolgere l'impiego di consulente aziendale in marketing e management,

impiego che svolge tuttora. Ottimismo, capacità di inventarsi e tenacia l'hanno sempre spinto a cogliere il lato positivo di ogni situazione, tanto

ERA IL 1999

Nonostante la laurea in ingegneria, si è adattata a fare qualsiasi lavoro

che, come lei scherzosamente dice «Problema è una parola che non esiste nel mio vocabolario!».

Come nasce questo libro?

«Ho sempre amato scrivere. Da piccola divoravo i libri che leggevo di

nascosto di notte e mi sono appassionata nel corso degli anni alla letteratura russa e francese. Ho scritto il libro nel giro di tre mesi ed ho compiuto lo sforzo di scriverlo in italiano, lingua che ho imparato da autodidatta. Ho in cantiere un altro libro: "L'oceano dentro me", ambientato a Roma».

Quanto c'è di Carmen nel libro "Sugli scogli dell'anima"?

«Tanto e poco. Il libro non è autobiografico però dietro ogni romanzo c'è sempre l'ombra dell'autore. Ho trattato tematiche molto forti come l'odio tra sorelle e le difficoltà di unione coniugale tra religioni e mentalità diverse».

Johara Camilletti



CARMEN GAVRIL
L'impegno di scrivere in italiano il suo primo romanzo